

L'eredità vivente di Rousseau: l'autenticità negativa

Seminario di studi con **Barbara Carnevali**, EHESS, Parigi

Abstract

Oggi tutti vogliono essere autentici e fedeli a se stessi. Ma il concetto di autenticità ha una storia lunga che risale quantomeno a Rousseau, nella cui opera sono presenti due nozioni opposte di autenticità: una positiva e una negativa. È su quest'ultima che verterà l'intervento di Barbara Carnevali.

Il seminario si interrogherà sul destino del principale concetto normativo positivo (l'altro è quello negativo di alienazione) che Rousseau ha trasmesso in eredità alla tradizione della teoria critica: l'autenticità, ossia il valore di essere se stessi e non come gli altri vorrebbero che fossimo. Lo farà distinguendo all'interno della sua opera due gesti in tensione. Il primo, di natura critica, segna la secessione dell'io rispetto a un'identità sociale percepita come non propria, e consiste in un puro gesto negativo, di non-identificazione («io non sono così»). Il secondo, teso invece a riempire questo gesto di contenuti, aderisce a una presunta «natura» dell'io o a una fonte normativa sicura (la voce della coscienza, il sentimento di esistenza), che conduce alla constatazione positiva: «io sono così», queste sono le mie «qualità essenziali».

L'ipotesi che verrà avanzata nel seminario è che, mentre il secondo gesto ha fallito, ed era destinato a fallire perché ogni aderenza dell'io a un principio normativo stabile dà inevitabilmente luogo a una commedia dell'autenticità (la stessa messa in scena da Rousseau nelle sue opere autobiografiche), il primo resta irrinunciabile e costituisce l'unica via di uscita dalle aporie del riconoscimento e del conformismo sociale.

In sintonia con la mission del Centro per le Scienze Religiose, il seminario prosegue il lavoro di esplorazione delle trasformazioni spirituali in atto nella società contemporanea.

Relatrice

Barbara Carnevali, EHESS, Parigi

Breve biografia

Barbara Carnevali è *Maître de conférences* in Filosofia all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Si è formata a Pisa, Urbino, Chicago e Parigi. I suoi interessi di ricerca sono la dimensione estetica della vita sociale, l'arte come forma di conoscenza del mondo sociale, la teoria critica. È autrice, tra l'altro, di *Romanticismo e riconoscimento. Figure della coscienza in Rousseau* (il Mulino 2004) e *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio* (il Mulino 2012).

30 Ottobre 2017 | 10.00 - 12.00

**Fondazione Bruno Kessler | Aula Piccola
Via Santa Croce 77 | 38122 Trento**